



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA

AREA LEGALE E GENERALE

Servizio affari generali

Ufficio trasparenza, anticorruzione e privacy

- Ai Presidi di Scuola
- Direttori di Dipartimento
- Presidenti dei Centri di Servizio di Ateneo
- Direttori dei Centri di eccellenza
- Al Presidente di IANUA
- Presidente del Sistema Bibliotecario di Ateneo
- Al Direttore generale
- Ai Dirigenti
- Capi Servizio di Scuola
- Al Capo Servizio del Sistema Bibliotecario di Ateneo
- Ai Responsabili amministrativi di Scuola
- Responsabili amministrativi di Dipartimento
- Direttori dei Centri di Servizio di Ateneo
- Al Direttore di IANUA

OGGETTO: Indicazioni per il trattamento dei dati personali finalizzato alla pubblicazione e diffusione di atti e documenti nella sezione del sito internet di Ateneo “Amministrazione trasparente”- *Curriculum vitae*.

1. Premessa

Diversi utenti si sono rivolti all’Ufficio trasparenza, anticorruzione e privacy per ottenere la cancellazione di alcuni dati personali contenuti in documenti, particolarmente curricula vitae, pubblicati sull’albo web di Ateneo e nella sezione del sito internet “Amministrazione trasparente”. Il numero di richieste in costante aumento e alcune sanzioni emesse dal Garante della privacy nei confronti di enti locali per illecita pubblicazione di dati nell’albo pretorio online hanno determinato l’opportunità di fornire le presenti indicazioni, che riprendono le "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati" emanate dallo stesso Garante della privacy in data 15.05.2014, delle quali le SS.LL. sono invitate a prendere visione all’indirizzo <https://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/3134436> .

2. Limiti generali alla trasparenza

I principi e la disciplina di protezione dei dati personali devono essere rispettati anche nell’attività di pubblicazione sul web per finalità di trasparenza.

In merito, si rappresenta che "dato personale" è "*qualunque informazione relativa a persona fisica, identificata o identificabile, anche indirettamente, mediante riferimento a qualsiasi altra informazione, ivi compreso un numero di identificazione personale*", e la diffusione di tali dati personali - ossia "*il dare conoscenza dei dati personali a soggetti indeterminati, in qualunque forma, anche mediante la loro messa a disposizione o consultazione*" (art. 2 ter D.lgs. n. 196/2003) – da parte dei "soggetti pubblici" è ammessa unicamente quando la stessa è prevista da una specifica norma di legge o di regolamento. Ne consegue che le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali informazioni, atti e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, devono verificare la previsione di tale obbligo di trasparenza e successivamente valutare e selezionare, caso per caso, i dati personali da inserire negli atti e documenti, verificando se, in fase di pubblicazione, ricorrono i presupposti per l'oscuramento di determinate informazioni.

3. Principio di minimizzazione

La predetta selezione dei dati costituisce la criticità maggiore emersa tra quelle riscontrate nell'ambito delle richieste di cancellazione pervenute dagli utenti. A titolo esemplificativo, si riporta il caso di un soggetto che tramite la ricerca del proprio nome su un motore di ricerca aveva ritrovato il proprio *curriculum vitae*, prodotto nell'ambito di un affidamento di un incarico di insegnamento, completo di indirizzo di residenza, numero di cellulare personale e firma autografa.

I soggetti pubblici, infatti, sono tenuti a ridurre al minimo l'utilizzazione di dati personali e di dati identificativi ed evitare il relativo trattamento¹ quando le finalità perseguite nei singoli casi possono essere realizzate mediante dati anonimi o altre modalità che permettano di identificare l'interessato solo in caso di necessità ovvero di utilizzare dati personali adeguati, pertinenti e limitati a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali sono trattati (c.d. "minimizzazione dei dati"). Pertanto, anche in presenza degli obblighi di pubblicazione di atti o documenti di cui al d.lgs. n. 33/2013, i soggetti chiamati a darvi attuazione non possono comunque rendere intelligibili i dati personali non pertinenti o non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione, quali la residenza o i recapiti personali come nel caso citato.

In sintesi, è consentita la diffusione dei soli dati personali la cui inclusione in atti e documenti da pubblicare sia realmente necessaria e proporzionata alla finalità di trasparenza perseguita nel caso concreto; i dati personali che esulano da tale finalità non devono essere inseriti negli atti e nei documenti oggetto di pubblicazione online. In caso contrario, occorre provvedere, comunque, all'oscuramento delle informazioni che risultano eccedenti o non pertinenti.

¹ Ai sensi del Reg. Ue 2016/679, articolo 4, per trattamento di dati personali si intende qualsiasi operazione o insieme di operazioni, compiute con o senza l'ausilio di processi automatizzati e applicate a dati personali o insiemi di dati personali, come la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la strutturazione, la conservazione, l'adattamento o la modifica, l'estrazione, la consultazione, l'uso, la comunicazione mediante trasmissione, diffusione o qualsiasi altra forma di messa a disposizione, il raffronto o l'interconnessione, la limitazione, la cancellazione o la distruzione

4. Suggerimenti operativi

Nel caso dei *curricula*, si suggerisce pertanto di richiedere agli interessati un documento epurato dei dati personali ultronei rispetto alle finalità di trasparenza² e quindi *ab origine* idoneo alla pubblicazione, o in alternativa l'utilizzo di software di modifica dei documenti di cui la struttura di appartenenza abbia apposita licenza (es. Adobe Acrobat Pro DC[®]). L'utilizzo di programmi gratuiti disponibili in rete non elimina il dato dal documento ma lo "maschera" rendendo possibile ricostruirne il contenuto integrale. Si fa presente, inoltre, che la scansione del documento stampato con sovrascritte le informazioni non necessarie, se da un lato impedisce in maniera definitiva la lettura del dato personale, dall'altro non risponde ai criteri di accessibilità di pubblicazioni per l'Amministrazione Trasparente.

Infine, nel caso in cui la vs struttura riceva una richiesta di cancellazione dati personali su atti e documenti pubblicati sul sito di Ateneo, vi invitiamo a inoltrarla all'indirizzo e-mail: privacy@unige.it. L'Ufficio provvederà a fornirvi le istruzioni per la valutazione della richiesta e le modalità da seguire per il suo accoglimento.

5. Conclusioni

Le brevi indicazioni fornite in questo documento possono essere seguite, con gli opportuni accorgimenti, anche per le altre tipologie di documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria. Sarà cura dell'Ufficio trasparenza, anticorruzione e privacy raccogliere nuove esigenze di chiarimenti e informazioni in materia.

Si invitano infine le SS.LL. a dare la massima diffusione delle presenti indicazioni all'interno delle strutture di cui siete stati nominati responsabili del trattamento dal D.R. n. 2229 del 24.5.2018.

Cordiali saluti

IL RETTORE

Firmato digitalmente. Originale
presso l'Ufficio

Per informazioni rivolgersi: Ufficio Trasparenza, Anticorruzione e Privacy
Tel. (+39) 010 209 51693-51679-59487-59383
E-mail privacy@unige.it

² In tale prospettiva, sono pertinenti le informazioni riguardanti i titoli di studio e professionali, le esperienze lavorative (ad esempio, gli incarichi ricoperti), nonché ulteriori informazioni di carattere professionale (si pensi alle conoscenze linguistiche oppure alle competenze nell'uso delle tecnologie, come pure alla partecipazione a convegni e seminari oppure alla redazione di pubblicazioni da parte dell'interessato). Non devono formare invece oggetto di pubblicazione dati eccedenti, quali ad esempio i recapiti personali oppure il codice fiscale degli interessati e ancora la firma autografa, ciò anche al fine di ridurre il rischio di c.d. furti di identità. Deve inoltre essere garantita agli interessati la possibilità di aggiornare periodicamente il proprio curriculum